

## Infortunati sui trattori ai minimi tra i terzisti

*Il basso tasso di infortuni e di decessi sul lavoro registrati nel 2020 tra gli agromeccanici professionali ripropone la centralità del rinnovo periodico del parco macchine e del contoterzismo quali garanzie di sicurezza per gli operatori in agricoltura*

ROMA, 5 febbraio 2021 – Anno dopo anno le **imprese agromeccaniche** si confermano garanzia di sicurezza sul lavoro. Nel 2020 si sono registrati **tre decessi per infortunio contro i sei dell'anno precedente**, per una riduzione del 50%. È quanto emerge da una analisi dell'Ufficio tecnico Uncai su dati Inail. Inoltre gli infortuni denunciati dai contoterzisti agromeccanici sono diminuiti quasi del 10% su base annua, passando da 1.772 a 1.599.

“Numeri così bassi si ripetono ormai da diversi anni, e confermano il livello di professionalità garantito a bordo dei trattori dagli agromeccanici”, commenta il Presidente dell'Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici e Industriali - UNCAI, **Aproniano Tassinari**. Si tratta di numeri decisamente più bassi rispetto a quelli fatti registrare nel tempo dagli agricoltori, tra i quali si sono registrati nel 2020 113 decessi sul lavoro e 26.287 denunce di infortuni, valori che escludono chi non ha nell'agricoltura la propria attività principale. “Considerando anche questi ultimi, il numero degli infortuni gravi e mortali tra gli agricoltori aumenta, con in media dieci morti in più ogni anno, mentre i valori tra gli agromeccanici sono gli stessi”, prosegue Tassinari facendo riferimento ai *Report dell'Osservatorio infortuni mortali e gravi in agricoltura* redatti annualmente dall'Inail tenendo conto anche degli “operatori agricoli non professionalmente addetti”.

Per mantenere basso il tasso di incidenti tra gli agromeccanici è, tuttavia, fondamentale **favorire il rinnovo costante del parco macchine**: “L'innovazione tecnologica rende il lavoro in agricoltura più efficiente ma anche più sicuro per l'uomo, senza parlare dell'ambiente. Gli agromeccanici impiegano i mezzi agricoli su grandi estensioni. Per questo motivo ammortizzano l'investimento anche di una trincia in circa 8 anni, al termine dei quali possono acquistarne una nuova. Al contrario, il trattore di un agricoltore è costretto a lavorare e invecchiare nei campi venti anni prima di essere sostituito con uno più moderno e sicuro. È quindi urgente accompagnare gli agricoltori nello sforzo di prevenzione degli infortuni, e avviare **un percorso di facilitazione e semplificazione del ricorso ai servizi agromeccanici**”, conclude il Presidente Tassinari.